

Terza edizione dell'iniziativa patrocinata dall'ufficio della Presidenza della Repubblica

# Aliano celebra la "Shoah dell'arte"

*"Il bambino del cuore" di Carlo Levi sarà il simbolo della Giornata della memoria*

ALIANO - Venerdì prossimo, in occasione della Giornata della Memoria, il presidio culturale Acamm di Aliano parteciperà alla III edizione de "La Shoah dell'arte", un'iniziativa promossa dall'Associazione Ecad, con il

Dipinto  
esposto  
nel presidio  
del paese

patrocinio del presidente della Repubblica per commemorare le vittime dell'Olocausto attraverso l'arte e le testimonianze degli artisti, dei letterati e degli intellettuali in genere, perseguitati e sopravvissuti al

genocidio.

Mostre, incontri, proiezione di filmati e laboratori didattici scandiranno l'intera giornata che ha un programma ricco e dettagliato, stilato per celebrare, in una giornata in cui tutto il mondo sceglie di non dimenticare, quel 27 gennaio del 1945 in cui le truppe sovietiche dell'Armata Rossa entrarono nel campo di concentramento di Au-



Il parco "Carlo Levi" di Aliano

schwitz per liberare i pochi superstiti. Da quel giorno, proprio grazie alla voce dei sopravvissuti allo spaventoso genocidio perpetrato da Hitler, furono svelate al mondo le atrocità commesse dai nazisti nei vari campi di concentramento. Anche se Auschwitz è per antonomasia il Campo di Sterminio, furono ben 1.188 i campi realizzati dai tede-

schii in cui vennero deportati 13.000.000 persone tra cui uomini, donne e bambini di ogni paese d'Europa, e di questi 12.000.000 furono sterminati. È importante, dunque, celebrare la Giornata della Memoria per fermarsi, almeno una volta all'anno, a ragionare e riflettere su quello che lo sterminio sistematico di milioni di individui, per il

solo fatto di essere ebrei, abbia significato.

Il bambino del cuore, un olio su tela realizzato nel 1954 da Carlo Levi (Torino, 29 novembre 1902 - Roma, 4 gennaio 1975), sarà l'immagine guida per la Giornata della Memoria organizzata ad Aliano. L'opera, allestita nella Pinacoteca "Carlo Levi", raffigura la madre del pittore torinese mentre stringe a sé il suo bambino; uno scialle nero avvolge le due figure, suggerendo immagini di solitudine, quelle vissute nel mondo meridionale, e le sciagure alle quali Carlo Levi, nato a Torino da un'agiata famiglia ebraica ed esponente della politica antifascista, sarebbe andato incontro se non fosse stato confinato a Grassano e poi ad Aliano. Subito dopo la presentazione del dipinto si terranno proiezioni di filmati sul tema, introduzioni alla giornata da parte di docenti e dibattiti insieme agli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado del paese.